

VASCO BENDINI/MATTEO MONTANI

COSÌ LONTANI, COSÌ VICINI



30 novembre 2012 - 20 gennaio 2013

Palazzo de' Mayo - S.E.T. Spazio Esposizioni Temporanee
Corso Marrucino, 121 | Chieti

Comunicato stampa

Un dialogo fra generazioni sotto il segno dell'arte contemporanea chiude l'operoso 2012 della **Fondazione CariChieti**, presieduta dal Presidente, Prof. Francesco Sanvitale. A partire dal **30 novembre** e fino al **20 gennaio 2013** il **S.E.T.**, lo **Spazio Esposizioni Temporanee** di **Palazzo de' Mayo a Chieti**, ospiterà la mostra intitolata "**Vasco Bendini/Matteo Montani. Così lontani, così vicini**", con il dialogo fra due artisti anagraficamente lontani ma vicini per una comune visione originaria, cosmogonica, sorgiva. La mostra, ideata e curata da **Gabriele Simongini**, presenterà complessivamente 31 opere dei due artisti, separati da cinque decenni: proprio nel 2012 Vasco Bendini (classe 1922), riconosciuto dalla critica come uno dei padri dell'informale italiano, ha festeggiato novant'anni, mentre Matteo Montani (classe 1972), artista di spicco fra gli emergenti italiani, ne ha compiuti quaranta. L'esposizione ospiterà un'opera storica di Bendini del 1951, due suoi strepitosi oli su alluminio del 1980 ed una serrata scelta di opere degli anni duemila. Montani

presenterà tutte opere degli ultimi sette anni (fra cui la spettacolare "Soglia", dalla base di sei metri) oltre ad un'inedita e coinvolgente "Iridescent room". E sarà interessante mettere a confronto i dipinti realizzati negli stessi anni da due artisti così lontani anagraficamente ma spesso, pur nelle reciproche differenze, sintonizzati su lunghezze d'onda simili. Come scrive Gabriele Simongini, le opere di Bendini e Montani sono animate da "un soffio vitale che forse è anche *pneuma*, respiro, aria. E che ci appare come una sorta di principio originario inveratosi in immagini sorgive. Le loro opere, nel complesso, sono forse sismografi, elettrocardiogrammi dell'universo, della *natura naturans* che racchiude ed innerva anche la loro interiorità. Bendini e Montani, in qualche modo, sono forze della natura ma simili ad un tramonto, all'alba, ad una natura generatrice più che a quella matrigna e distruttiva".

Sono vicini, Bendini e Montani, anche sotto il segno di un nome storico per l'arte italiana del '900, quello dei Sargentini e della galleria L'Attico: se Bendini è stato legato da un lungo sodalizio a Bruno Sargentini, Montani deve molto agli impulsi e agli stimoli ricevuti da Fabio Sargentini, a partire dalla sua personale tenutasi a L'Attico nel 2007. E andando a ritroso nel tempo, esattamente cinque decenni prima, il 25 novembre 1957, Vasco Bendini partecipava alla collettiva che inaugurava a Piazza di Spagna proprio L'Attico di Bruno e del giovanissimo Fabio Sargentini. Insomma, ancora cinquant'anni di vicinanza-lontananza (1957-2007).

Un malinteso senso della novità ad ogni costo domina tuttora molte delle ricerche sostenute dal sistema dell'arte internazionale, fino al punto di disprezzare e seppellire nell'oblio un patrimonio plurisecolare di esperienze che si è trasmesso di generazione in generazione. Proprio per questo è fondamentale sostenere e rafforzare un dialogo fra generazioni anche lontane che spesso si realizza nel modo più convincente attraverso l'arte, come questa mostra intende ribadire.

Il catalogo, edito da Allemandi e curato da **Gabriele Simongini**, può vantare la presenza di contributi degli stessi artisti, del curatore e del grande gallerista **Fabio Sargentini**, oltre alle riproduzioni delle opere esposte, alle immagini dell'allestimento e alle biografie di Bendini e Montani.

Vasco Bendini

Nato nel 1922, il bolognese Vasco Bendini, dopo aver studiato con Giorgio Morandi e Virgilio Guidi, si impone sulla scena artistica degli anni cinquanta come uno dei maggiori e più originali interpreti del clima Informale. Di grande importanza è stato l'incontro, ancora negli anni cinquanta, con il critico Francesco Arcangeli, col quale

intrattiene un lungo sodalizio che attraversa la carriera di entrambi. Innumerevoli le sue mostre personali e le partecipazioni alle maggiori esposizioni nazionali ed internazionali.

Matteo Montani

Classe 1972, diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma, inizia la sua carriera artistica alla fine degli anni Novanta. L'incontro con Fabio Sargentini nel 2005, sancito dalla personale tenuta a L'Attico nel 2007, è un momento fondamentale per il percorso artistico di Montani. Di grande rilievo, nel 2011, la personale "Seelenlandschaft: due regimi dello sguardo" al Museum Am Dom di Wuerzburg, in Germania.

INFORMAZIONI UTILI:

Conferenza stampa e preview: **29 novembre ore 11.30**

Vernissage: **29 novembre ore 18**

Periodo di apertura al pubblico: **30 novembre 2012 – 20 gennaio 2013**

Orario:

martedì - venerdì 10,00 - 13,00

sabato - domenica 10,00 - 13,00 / 16,00 - 20,00

Chiuso tutti i lunedì; 25 dicembre; 1 gennaio

Visite guidate su appuntamento

Ingresso gratuito

Informazioni per il pubblico:

Tel: +39- 0871-359801 Fax: +39-0871-347606

E-mail: set@fondazionecarichieti.it

Sito: www.fondazionecarichieti.it

Casa editrice: **Umberto Allemandi & C. S.p.A.**

Agenzia di Comunicazione:



culturalia

Culturalia di Norma Waltmann

Bologna - Vicolo Bolognetti 11

tel : +39-051-6569105

mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com - web: www.culturaliart.com